

Junio Ambrogio

Tre Poesie



MIRKAL

delle arti e delle lettere

Silenzio

Alla fine è solo silenzio
poiché del silenzio è
la verità

Nulla è per noi
che restiamo sospesi
tra le urla del tempo
e i muti abissi dell'essere

a mia madre

Un giorno o l'altro la vedrò venire volando
da lontano ne ascolterò il valzer delle parole
un virtuoso accento di antiche melodie
su un dolcissimo fluttuare di culla
da cui cerchi di onde si dipartono lenti
dilatando un'armonia di ampi gesti
infinite braccia pronte a ricevere
consueti naufraghi reduci da un sogno

Prima che tracolle membra conceda al riposo
affida alle tenebre il suo ultimo rito
da un luogo all'altro marcando il cammino
raccolle stipando conserve d'affanni
più grasse e più ghiotte col tempo che invecchia
dischiusa cantina ad un vagheggiar d'indulgenze
sentire puoi infine vibrare il vento
plasmare nascosto silenzio di muta...

Fila la bava, s'avvolge, prepara

Trabocca gola si lascia versare
giù, per un acuto spasmo del sonno
dall'orlo, filamentoso vomito di seta
che segue d'ogni lato la nuda torsione
con centro d'un giro fa poi una spirale
che tutta l'accerchia al fine dell'opra

Notturna crisalide riposi la fatica
proteggi l'attesa d'un estremo risveglio

*N.B. : Il verso "Fila la bava, s'avvolge, prepara" va pensato in una continua
ripetizione durante tutta la strofa che va da "Trabocca" fino ad "opra"*

a Sabrina

Eri sottile inquietudine sodale al mio tentare nel mondo
fragile, smarrito

- diafano involucro dai facili contorni
ove la frattura già prepara la disarmonia
fa posto solo a già sempre premeditate mancanze –

come miope che non distingue
avevo frainteso il vacante solo apparente di quegli spazi
la tua già stanca cura

adesso talvolta ritorni
spezzata assenza
dilatati sempre più i tuoi intervalli di tempo

*

**TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI
A NORMA DI LEGGE**

COPYRIGHT:

© **Junio Ambrogio**
Tre Poesie - 2002

pagina 4

© **MIRKAL** *delle arti e delle lettere*